

Amarante

Il viaggio prosegue verso Sud nella regione del Douro dove ci accoglie Amarante col suo bel ponte del tredicesimo secolo.

Il paese ci fa un'ottima impressione, decidiamo così di cenare fuori "casa" facendoci accarezzare il palato da un "caldo-verde" (zuppa con pezzi di prosciutto affumicato e cavolo) veramente squisito, poi sardine e peperoni arrostiti, patate, carote e cavolo bolliti, cipolle e olive, il tutto per 2500 escudos.

Dormiamo tranquillamente in piazza vicino al Belvedere sul fiume Tâmega.

(22 luglio) - Ci svegliamo con un gran via vai di persone intorno al camper, incuriositi ci prepariamo velocemente, usciamo e seguiamo il flusso.

Vedendo le persone tornare cariche di pacchetti immaginiamo che sia giorno di mercato e così lo raggiungiamo: i rumori, gli odori, il brusio della gente, l'aria stessa che respiriamo ci ri-

portano ai ricordi dell'infanzia.

C'è di tutto: banchi delle paste, venditori di pulcini, di galli, di vestiti per bambine pieni di nastri e pizzi, d'oggetti vecchi, altri banchi col pane, col pesce e donne in grembiule e guanti di plastica tutt'intorno ad una fontana e vasche piene d'acqua - un'atmosfera ingenua aleggia dappertutto e ci commuove.

Con addosso la nostalgia del ritorno a tempi passati, ci avviamo verso il paese e in pasticceria compriamo dei dolci tipici, i papos de anjo (i gozzi d'angelo), con un bel rosso d'uovo al centro, buonissimi per me, inguaribile goloso, pesanti per Maria Rosaria.

Guimarães

State seguendo l'itinerario sulla carta geografica? Vi siete accorti, allora, che procediamo lungo un percorso zigzagante: non è del tutto casuale ma legato a volte ai lavori in corso che renderanno queste strade ottime, o alla fantasia del momento.

In quest'ottica partiamo per Guimarães, antica cittadina medioevale e prima capitale del Paese.

La nota dominante sono i parchi ben curati e i monumenti circondati dal verde, piacevolmente organizzato.

È Considerata la culla della nazionalità portoghese, perché qui nacque, nel 1110, il primo re del Portogallo, Alfonso I.

Il monumento più antico, è il castello del decimo secolo, al cui interno si visita l'antica residenza reale.

Vediamo anche il Paço dos Duques de Bragança del quindicesimo secolo, residenza reale fino al sedicesimo.

Infine dedichiamo la nostra attenzione al Museu de Alberto Sampaio (400 escudos) nell'antico convento da Oliveira (magnifico il Chiostro).

Ci fermiamo a prendere qualcosa in un bar con ombrelloni: due the, un panino al formaggio, una pasta enorme e due cornetti gelato (610 escudos più 90 di mancia).

Braga

Fu fondata dai romani nel quinto secolo col nome di Bracara Augusta.

L'edificio più importante è la Sé (Cattedrale) iniziata nell'un-

Amarante: particolare del mercato

